

Azienda di biogas sospesa il Tar richiama il Comune

Sarno

Rossella Liguori

Sospensione delle attività degli impianti di biogas, il Tar intervenire e richiama il Comune rispetto a una delle due strutture. L'ente è stato invitato a rivedere l'azione per l'azienda "Costantino Schiavone" che, in seguito all'ordinanza sindacale scaturita da segnalazioni di presunte emissioni odorogene, aveva presentato ricorso al Tar con istanza cautelare d'urgenza per l'annullamento del provvedimento ed il risarcimento dei danni subiti. Si parla di un danno economico di circa 500mila euro. L'azienda chiarisce che «non ci sono emissioni e l'impianto è gestito secondo standard ambientali e di sicurezza» e chiede anche di valutare i due impianti singolarmente e non come unico opificio e che, dunque, gli atti siano in considerazione delle singole condizioni di gestione ed attività. A evidenziare i danni e la posizione giuridica e tecnica è l'avvocato Francesco Giordano, procuratore legale dell'Azienda, «l'impianto è gestito secondo i più rigorosi standard ambientali e di sicurezza - dice - come attestato dalla recente Certificazione di Sostenibilità ambientale rilasciata nell'agosto 2025. L'ordinanza sindacale di sospensione dell'attività è manifestamente illegittima. Vi è insussistenza dei presupposti, mancano i requisiti di necessità, urgenza e contingibilità. Sulla scorta del decreto del Tar finalmente si farà chiarezza sulla vicenda; in quanto il Comune è stato invitato entro 20 giorni a rivedere la propria posizione sulla questione per cui si dibatte. Quindi, ora è il Comune che deve istruire un serio procedimento tecnico/amministrativo, in contraddittorio con la ricorrente società, se non vuole incorrere in grave inadempimento ed abuso di potere, come ampiamente denunciato nel depositato ricorso in opposizione all'ordinanza. Ciò comporterebbe un danno economico non di poco conto che cadrebbe sulle casse comunali e, dunque, dei cittadini contribuenti. È bene prendere atto che l'ente comunale deve adottare distinti provvedimenti e determinazioni, su distinti impianti di biogas e relativa conduzione e gestione; non potendoli considerare come un unico opificio. Cosa più volte evidenziata e segnalata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA